Spettacoli Cultura

Tante novità al Festival delle Nazioni

ROMA — Erano già venuti, ma ritornano quest'anno, a Città di Castello, i musicisti della Repubblica Democratica Tedesca, più che mai impegnati, per via di Bach ed Handel (trecento anni), nonché Schutz (quattrocento anni dalla nascita). Ci sarebbe da urlare un «si salvi chi può», ma vengono dalla Rdt interpreti (complessi e solisti), in virtù dei quali una ricorrenza assume anche il significato di buone esecuzioni degli autori festeggiati.

Per non perdere di vista cose e problemi più vicini a noi, la Rdt, come preludio al Festival delle Nazioni, cui partecipano (si svolgerà tra il 22 agosto e l'8 settembre) presenta un recital di una gloriosa cantante: Gisela May (21 agosto). Una serata che ha Brecht come comune denominatore di musiche di Weill (*Happy End, L'opera da tre soldi, Mahagonny*), Dessau (anche *Madre Coraggio e i suoi figli*) ed Eisler (*Schweyk nella seconda guerra mondiale*).

Gisela viene in Italia a celebrare il trentacinquesimo anniversario della carriera avviata nel 1951 con il Deutsches Theather di Berlino. Passò poi al Berliner Ensemble, fondato da Brecht, e fu Eisler a puntare sul suo temperamento di «diseuse» e cantante.

I concerti incominciano con Bach, andranno avanti con Schütz e Haendel, dilaganti anche nei centri vicini: Anghiari, Sansepolcro e Umbertide, per esempio.

Il Festival delle Nazioni prevede corsi di perfezionamento e particolarmente attesi sono i concerti di Dino Asciolla (viola), Rocco Filippini e Giuliano Carmignola (violoncelli) alle prese con trascrizioni che Mozart realizzò da pagine di Bach. C'è anche un ritorno dell'Orchestra da camera ungherese e del Madrigal Chor, che presentano musiche degli Scarlatti: lo *Stabat Mater* di Alessandro e quello del figlio Domenico) e di Haydn. A tanta preziosa antichità tedesca si unisce quella di antichi nostri autori: i Gabrieli, Monteverdi, Merulo.

Ci sarà tempo per i dettagli del programma, volendo piuttosto segnalare come dall'incontro con i responsabili del Festival (il sindaco di Città di Castello, Giuseppe Pannacci, l'assessore alla cultura, Paola Boriosi, il direttore artistico, Gabriele Gandini, il presidente dell'Azienda Promozione Turismo, Mario Biagioni) sia venuta l'immagine di una città che ha nel Festival un suo momento emergente, ma che sta creando intorno ad esso una rete di attività culturali e sociali che durino tutto l'anno (si è avviata una Accademia di musica) e che stabiliscano rapporti con città italiane e straniere: Berlino, Parigi e Milano. L'Accademia di Brera, ora in possesso dello *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, che una volta accresceva il prestigio di Città di Castello, collocata com'era nella Chiesa di San Francesco, collabora con iniziative e manifestazioni di largo respiro artistico.

Erasmo Valente

Urss: un film sul caso U-2

MOSCA — La vicenda dell'aereo spia americano U-2, abbattuto il primo maggio 1960 nello spazio aereo sovietico, e del suo pilota Francis Gary Powers, che riuscì a lanciarsi con il paracadute e fu preso prigioniero, è diventato un film in Unione Sovietica. Il film, basato, su una «minuziosa ricostruzione storica», è stato realizzato da Timofei Levciuk degli studi di Kiev (Ucraina). Il ruolo del pilota è interpretato da un attore di origine estone, Raminguius Sabulis.

Attenborough contro l'apartheid

HOLLYWOOD — Richard Attenborough («Gandhi») girerà un film sull'apartheid, per raccontare la lotta dei negri del Sud Africa contro il razzismo del governo bianco di Pretoria. Il regista mantiene per ora il più stretto riserbo sulla nuova pellicola, di cui ancora non si conoscono né titolo né interpreti. Di certo si sa che il film sarà uno dei più impegnativi della sua carriera, che le riprese dureranno diversi mesi e che il governo di Pretoria ha già fatto sapere che non consentirà alla troupe di girare in territorio sud africano.

Jazz: Tonolo al «Suono improvvisato»

VENEZIA — Nell'ambito della rassegna «Il suono improvvisato» organizzata dal Settore Musica si tiene questa sera nel chiostro della facoltà di Architettura un insolito e importante concerto del Trio Pietro Tonolo (sax tenore), Piero Leveratto (basso) e Luigi Bonafede (batteria). Tonolo vanta una solida collaborazione in particolare con i musicisti dell'area cretativa europea. Ha suonato con Enrico Rava, Gil Evans, Steve Lucy, Kenny Clarke, Roswell Rudd.

Videoguida

Canale 5, ore 23,15

Milva la Rossa racconta tutto di sé

Milva la Rossa lo ha confessato tante volte: Berlusconi la vuole per i suoi programmi, le offre anche tanto. Ma lei ci deve pensare su. Finora Milva, la «Pantera di Goro», aveva sempre rifiutato. Questa sera, invece, sarà a Canale 5 (alle 23,15): protagonista delle interviste di Giorgio Bocca per *Prima pagina*. Milva racconterà tutto di sé; le tappe della sua carriera, l'epoca in cui cantava nelle balere, il giorno in cui approdò al Piccolo Teatro, di Strehler. E poi, i giorni del grande successo. Milva, ormai, è una diva internazionale. E per i tedeschi l'interprete ideale di Brecht. I parigini impazziscono per lei all'Opera. In Italia le sue apparizioni televisive sono misurate, calibrate. A volte servono solo a lanciare un disco, e Milva, queste cose, non le nasconde: sa di poter essere una delle poche cantanti italiane a reggere il mercato degli LP, ed i suoi dischi perciò li «accompagna».

Le «mille e una Milva», è stata definita: «Ma quelli che mi conoscono meglio sono gli italiani: c'è poco da fare, loro sanno tutto di me, da più di vent'anni, come mi pettinavo nei primi Festival, le canzoni, gli amori. All'estero è diverso. Per i tedeschi sono un'attrice che si è messa a cantare».

Canale 5, ore 20,30

Superflash: semifinali con calcio e psicanalisi

Mike Bongiorno è arrivato alle puntate «bollenti» di *Superflash*: stasera alle 20,30 scattano le semifinali. E viene un po' di nostalgia. Ricordate quando si scontravano i super campioni, vent'anni fa? La gente non parlava d'altro, tutti incollati al televisore per lo «storico» evento. La televisione è cambiata, i fedelissimi di *Superflash* nutriranno forse un po' d'attesa, ma senza esasperare, i «campioni» non vanno più in copertina. Nella prima delle semifinali vedremo scontrarsi, sintonizzati su Canale 5, Alessandro Amadori, 25 anni, psicologo padovano, Roby Toso, studente di sociologia di Montignoso e Gian Mario Tiraboschi. Si parlerà di psicanalisi, di calcio e di Hemingway. Sono arrivati alle semifinali con tutta quella serie di piccoli «incidenti di percorso» (patte, spareggi, grandi vittorie) che un tempo venivano discusse per ore negli uffici, riportate dai giornali, mentre oggi fanno più «notizia» gli ospiti, che stasera sono Giulio Mogol e Betty Vignotta, capitana della nazionale femminile di calcio, Mino Reitano, Amurri e Verde.

Raiuno, ore 22.10

Vietato fumare davanti al video

Raiuno, ore 22.10, *Mister O*. L'eco delle polemiche non si è ancora sopita completamente, il varietà «parapsicologico» affronta la sua terza puntata ormai sgombrato il campo dei telespettatori da coloro i quali erano solo incuriositi per le novità e per il «caso» che ne era seguito. Questa sera, per chi ha voglia di godersi un varietà tv, va in onda una nuova serie di «esperimenti», ma soprattutto dall'Inghilterra arrivano niente meno che i Fantasmi. Un esperto inglese, Andrew Kackenzie parlerà del fenomeno, mentre un filmato, girato a Nuova York proporrà i «veri» Ghostbusters, gente che asserisce di aver visto i fantasmi. In diretta dallo studio una sensitiva di Roma farà il ritratto psicologico di una persona del pubblico, mentre una sensitiva di Verona cercherà addirittura di far smettere di fumare i telespettatori che seguiranno dal video le sue parole. Questa sera ci sarà anche il fratello del presidente del Consiglio, Antonio Craxi, che parlerà della sua esperienza con un guru indiano.

Raitre, ore 20,30

Prima guerra: il giorno in cui tacquero i fucili

Il giorno in cui tacquero i fucili è il titolo della trasmissione dedicata alla «Prima guerra mondiale» (in onda su Raitre alle 20,30) in cui si parla delle ultime cinque settimane che precedettero il giorno dell'armistizio. Sotto la pressione dell'offensiva degli alleati, le Potenze Centrali furono ricacciate indietro su tutti i fronti. Oltre ai filmati delle batteglie, altre sequenze mostrano alcuni avvenimenti dietro le quinte, come la rivolta della flotta tedesca nel porto di Kiel, le manifestazioni nelle strade dei simpatizzanti del governo bolscevico e la fuga del kaiser Wilhelm II verso l'Olanda neutrale. Un diluvio di proiettili infine, precedette le ore del «cessate il fuoco». Subito dopo verrà trasmesso un altro documentario, *La pace di Versailles*, sulla trattativa finale.

Retequattro, 22,30

Quattro scrittori nel salotto di Costanzo

Maurizio Costanzo show, parte seconda. Va in onda questa sera su Retequattro alle 22,30 il «salotto» di Costanzo, che, come già ieri sera, parlerà dell'adozione. Seduti in poltrona un quartetto di autorevoli scrittori discuterà il caso di Alessandro, il bambino con due mamme e due papà finito in un Istituto. Quindi Alberto Bevilacqua parlerà della libertà che regala la poesia, Carlo Castellaneta (nella foto) parlerà dell'amore, che nel suo ultimo romanzo riesce a redimere un criminale, Nantas Salvalaggio della memoria, Giorgio Bocca delle lezioni che vengono dagli anni del terrorismo. Ma non sono i soli invitati: vedremo anche Paola Pitagora, Gianni Elsner, singolare personaggio del mondo delle radio private, Klaus Kinske e Renato Nicolini, Ciro Sebastianelli, cantante della «nouvelle vague» napoletana e Kim and the Cadillac. Infine spazio alla moda, con gli abiti di carta di Clarichetti.

Intervista

Luigi Faccini ha terminato «Inganni», un film su Dino Campana, l'autore dei «Canti orfici» che trascorse metà della vita in manicomio

Bruno Zanin in «Inganni» e, accanto, una caricatura del poeta Dino Campana

Poeti da slegare

ROMA — *Un film sulla poesia, un film basagliano sui matti e i manicomi, un film sulla vita e le opere di un poeta misantropo e visionario, grande e misconosciuto come il Dino Campana nato a Marradi nel 1885, morto di setticemia in ospedale psichiatrico, a Castelpulci, nel 1932 dopo 14 anni di reclusione? Luigi Faccini ha messo la parola fine a* Inganni, *l'opera a cui lavorava da 3 anni, dedicata, appunto, all'autore dei* Canti orfici. *Siamo a giugno, giusto il mese in cui si comincia a parlare dei film che andranno a Venezia: Faccini riceve nel giardinetto di Canova e spiega che «ora sta a Rondi e alla commissione selezionatrice della Mostra» acettarlo in concorso. Lui, la sua parte di fatica l'ha già fatta.*

Ha proposto anzitutto, parecchio tempo fa, il progetto alla Rai; ottenuto un rifiuto («perché? mi hanno risposto che non rientrava nella linea editoriale di Raidue, ma ancora non mi è chiaro quale sia poi questa 'linea'») s'è intestardito e ha trovato un produttore con la voglia di fornirgli i necessari 700 milioni in Marina Piperno (già curatrice, da parte sua, di film italiani interessanti e marginali come Non ho tempo *e* La verità*aaa). E, infine e soprattutto, ha scritto con Sergio Vecchio, e poi girato, questa pellicola che — spera — aiuterà, come la recente biografia di Sebastiano Vassalli, a riscattare il poeta «da una lunga storia di disprezzo, iniziata mentre era ancora in vita, proseguita dalla cultura italiana che l'ha disconosciuto, isolato nel suo personaggio di artista maledetto». Ma che è «leggibile, destinata soprattutto ai giovani che, da sempre, hanno fatto di questo poeta uno dei loro miti prediletti».*

Bene, torniamo a quelle domande dell'inizio. Faccini, laurato in economia e commercio, critico militante, poi regista di un film come Il garofano rosso *e un'opera televisiva come* Nella città perduta di Sarzana, *ripesca, a beneficio della tesi «basagliana» quel 1972, anno nel quale, da animatore culturale, si ritrovò nell'ospedale psichiatrico di Arezzo. «Lì ho visto con i miei occhi le facce dei reclusi, ho verificato quantifinivano dentro perché incarnavano quella diversità, quella devianza che la società respingeva come intollerabile. Ed ecco che, dodici anni dopo, decido che il film su Campana sarà girato in manicomio, ripercorrerà quel calvario che si situa fra il 1918 e il 1932, cioè la parte più scandalosa di una vita dolorosa, emarginata».*

Qui, a Castelpulci, Campana si trovò rinchiuso, in parte per auto-abbandono, per adesione volontaria, al tramonto di una biografia segnata dal rapporto infantile con una madre respingente, sadica, dal terrore per la figura femminile derivatone (Sibilla Aleramo è l'unica sua donna nota), da un primo ricovero a Imola, nel 1906, con quella stella gialla di «matto» sui documenti che l'avrebbe accompagnato, marchio vergognoso, nel poco che gli restava di vita «civile».

Inganni, *allora, è un film su un «diverso»? Come nei suoi distesi e grandi* Canti orfici *il poeta ricamò su quel poco di esperienza reale che aveva vissuto (l'amore tormentato per la scrittrice, il viaggio in Sudamerica) così, oggi, Faccini si prende il diritto di offrirci un Campana romanzato. Bruno Zanin e Mattia Sbragia sono i protagonisti accanto a Olga Karlatos, Sibilla, e Remo Remotti, il padre. Come ha scelto Zanin, attore teatrale, che abbiamo visto sullo schermo in* Amarcord *e nel* Buon soldato? *«Mi è apparso, dopo un anno di ricerche, sceso dal Monte Rosa su cui vive con moglie e figli: barba lunga, capelli nerissimi, unghie rozze, sporche. L'incarnazione di quella vitalità rustica, dirompente che possedeva Campana». Ma c'è un'altra somiglianza: Zanin racconta di essere stato in manicomio per tre mesi, fattovi rinchiudere dal padre. Proprio come avvenne per Campana nel 1906.*

Sbragia e Zanin sono, dunque, un paziente e il suo psichiatra: «Inganni è la storia di un'anamnesi immaginaria, ispirata ai rari appunti di un medico che, interessato alla figura del genio malato, dell'artista folle, lo visitò più volte in ospedale e intessè con lui un rapporto. Una relazione interessante come quella fra un entomologo e un insetto, in cui è difficile capire chi abbia più bisogno dell'altro: il malato o il medico?». Faccini ora conclude: «Sono tutti e due molto più giovani di com'erano in realtà. È una «licenza» perché io credo che l'uomo sia morto a un passo da un avvenimento decisivo: nel 1932 era di nuovo forte, vitale. Il fratello Manlio stava per comprargli una casetta, in cui rifugiarsi uscito da Castelpulci. Era finalmente guarito. Dino Campana non era affatto irrecuperabile, non era un matto».

Maria Serena Palieri

L'inchiesta I risultati di un'indagine di gradimento

All'italiano la radio piace locale

MILANO — A Napoli Radio Kiss Kiss può vantare, nell'arco di una settimana, più di trecentomila ascoltatori. Nella vicina Casoria la diretta concorrente è Radio Club 91, che trasmette da una mega-discoteca, raggiunge quota duecentomila. A Roma impera Radio Dimensione Suono, con cinquecentomila ascoltatori, tallonata a pochi punti di distanza da Teleradio Stereo. Ma la prima in classifica nella hit parade dell'emittente privata italiana è la milanese Rete 105 che, travalicando con le sue potenti antenne i confini lombardi ha ormai raggiunto Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna totalizzando una «audience» di tutto rispetto: 700 mila fedelissimi alla settimana.

E la Rai? Nell'ultimo «bollettino di guerra» dell'etere l'emittente di Stato esce sconfitta e con una immagine di sé piuttosto appannata. La più recente indagine statistica sull'ascolto radiofonico condotta su tutto il territorio nazionale dagli esperti della Abacus, della Makrotest e dallo stesso Servizio opinioni della Rai e commissionato da un pool di dodici agenzie pubblicitarie, parla chiaro. Ogni giorno si sintonizzano sulle radio private, 13 milioni di italiani, quelli che scelgono Radio 1 sono invece solo sei milioni, sette milioni quelli che scelgono Radio 2 e poi le briciole: mezzo milione di «aficionados» per Radio 3 (la Cenerentola delle modulazioni di frequenza), poco più di seicentomila per Stereo uno e settecentomila per Stereo due.

La gruduale erosione del pubblico Rai da parte delle private, appare evidente, e questi dati confermano le linee di tendenza che già erano emerse nell'ultima indagine analoga, risalente al 1983. Una tendenza che dovrebbe incidere soprattutto sul mercato pubblicitario, molto sensibile ai cosiddetto «valore d'ascolto» delle emittenti.

Ma come mai le private piacciono tanto? A guardare cifre, tabelle e percentuali non ci sono dubbi: le radio che «tirano di più» sono quelle commerciali, *easy listening*, che riescono a fare da colonna sonora a chi, tutto il giorno, ha ben altro da fare che concentrarsi su un qualunque tipo di ascolto. Le carte vincenti, da Bolzano a Palermo, sono la capacità di intrattenimento musicale, la potenza di emissione, notiziari brevissimi, e continue campagne promozionali a base di magliette, giochini telefonici e adesivi.

Le radio impegnate sono tutte in difficoltà e segnano bassi indici di gradimento. Radio Popolare a Milano è seguita da circa 85 mila ascoltatori alla settimana, Radio Flash a Torino va già meglio con 111 mila mentre il circuito di Radio Radicale a Roma non supera i 50 mila (sempre nell'arco di una settimana).

Un'altra freccia all'arco delle private è il loro essere e soprattutto rimanere radio locali. Al massimo una emittente particolarmente potente può espandersi in alcune province, ma già la trasmissione interregionale ha meno successo. L'indagine della Abacus a questo proposito fornisce dati precisi. La radio privata di una grande città, come Rete 105 a Milano, Dimensione Suono a Roma, Radio Blu a Verona, Radio 4 a Firenze, può esercitare una relativa egemonia perché negli altri capoluoghi risentirà sempre della concorrenza della radio «del campanile», ben assestate con la loro *audience* di fedelissimi che stabiliscono un rapporto personale e diretto con i dee jay e gli altri animatori della loro radio preferita.

A questo proposito è abbastanza interessante il caso di Radio Emigrante, un'emittente milanese tutta parlata, e soprattutto cantata, in siculo-napoletano che nel giro di un paio di anni si è assestata sui 35 mila ascoltatori ogni sette giorni ed è in continua espansione.

È una radio di settore, se così possiamo dire, rivolta ad un *target* ben preciso, impossibile da catturare per una grossa «commerciale» e tantomeno dalla Rai.

Tutto questo dunque esclude la possibilità di un vero oligopolio radiofonico privato (fenomeno più che altro televisivo) ma assicura invece una ulteriore frammentarietà del pubblico.

Per concludere qualche nota sull'identikit dell'«ascoltatore tipo» delle private. Innanzitutto è giovane. Il 60% dei ragazzi e delle ragazze tra i 14 e i 21 anni intervistati dalla Abacus ha risposto di ascoltare solo le private. Se è donna fa la casalinga o lavora in negozio, se è uomo è di solito un artigiano. Alla Rai non resta che il premio di consolazione: l'imbattibile fascia d'ascolto tra le sette e le otto del mattino, il momento delle notizie dal mondo.

Raffaella Finzi

Programmi Tv

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
14.05 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.15 TRAMONTO DI UN IMPERO - L'età del malessere
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.15 68° GIRO D'ITALIA - 13ª tappa: Maddaloni-Frosinone
16.30 RICHIE RICH - Cartone animato
17.00 TG1 - FLASH
17.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Rispoli
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ
22.00 TELEGIORNALE
22.10 MISTER O - Sorprese, esperimenti ed enigmi della parapsicologia
23.00 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 - AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva. 279ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 IL CUCCIOLO - I segreti della mamma
16.25 DSE: BOLLE DI FUMO
16.55 I FRATELLI KARAMAZOV - 15ª ed ultima puntata
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.25 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 DUE UOMINI E UNA DOTE - Film
22.35 TG2 - STASERA
22.45 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì
23.15 QUELLI DELLA NOTTE - Di Renzo Arbore e Ugo Porcelli
00.15 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.40 A LEZIONE... DI VECCHIAIA
16.10 DSE: LE PIANTE GRASSE: LA COLTIVAZIONE
16.40 DSE: ASCOLTO DUNQUE PENSO
17.10 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: MOMENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
20.30 PRIMA GUERRA MONDIALE
21.20 TG3
21.55 MIMÌ METALLURGICO FERITO NELL'ONORE - Film

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Il corazziere»; 11.30 «Tuttinfamiglia»; 12.10 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 Il selvaggio mondo degli animali; 17 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 Prima pagina; 23.45 Sport; 0.50 «Strike Force», telefilm.

Retequattro

8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Ciranda de Pedra», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Piume e paillettes», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Ciranda de Pedra», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Piume e paillettes», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «Matt Houston», telefilm; 21.30 «Mike Hammer», telefilm; 22.30 «Maurizio Costanzo Show»; 0.10 «Caccia al 13»; 0.40 «L'ora di Hitchcock», telefilm.

Italia 1

8.30 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 9.30 Film «Dasia»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 18 «Bim Bum Bam»; 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy», cartoni; 20.30 Film «Mash», con Donald Sutherland e Elliott Gould; 22.20 «Cin Cin», telefilm; 23 Première, settimanale di cinema; 23.15 Film «...E la terra prese fuoco»; 1 «Mod Squad i ragazzi di Greer», telefilm.

Telemontecarlo

17 «L'orecchiocchio», quotidiano musicale; 17.45 «La schiava Iseura», telenovela; 18.40 Un concerto al giorno; 19.10 Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli; 19.30 «Le avventure di Black Beauty», telefilm; 20 «Gianni e Pinotto», cartoni animati; 20.30 Film «Adios Gringo», con G. Gemma e E. Stewart; 22 TMC Sport: Ciclismo.

Euro TV

10 Film «Tragica incertezza», con Jean Simmons e Dirk Bogarde; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Adolescenza inquieta», telefilm; 15.30 Cartoni animati; 19.30 «Cuore selvaggio», telefilm; 20.30 «Illusione d'amore», telefilm; 21.30 «L'automobile», con Anna Magnani e Nino Manfredi (2ª parte); 22.30 Sport: football; 23.15 «Tuttocinema», rubrica; 23.30 «Star Treks», telefilm; 0.30 Film «Paracadutisti d'assalto».

Rete A

13.30 Cartoni animati; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 Film «Il museo degli scandali», con Eddie Cantor e Gloria Stuart; 16.30 Film «Devi essere felice», con Joan Fontaine e James Stewart; 18 Cartoni animati; 18.30 Telefilm; 19.30 Telefilm; 20 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20.25 «La felicità non si compra», telefilm; 21.30 Film «Gerónimo: Il giustiziere della mela», con Franco Califano e Martin Balsam; 23.30 Programmi locali.

Scegli il tuo film

M.A.S.H. (Italia 1, ore 20,30)
Non è all'esordio Tv, ma è pur sempre un titolo di richiamo questo M.A.S.H. che vinse la Palma d'oro a Cannes e resta, nella carriera (economicamente) discontinua di Robert Altman, l'unico grande successo di cassetta. Da sempre impegnato nella rivisitazione dei generi cinematografici e nello sberleffo sui miti americani, Altman ci insegna stavolta che è possibile trasformare un film bellico in una sgangheratissima commedia, versando risate amare sulla prima «sporca» guerra della coscienza Usa: quella di Corea. Trapper e Occhio di Falco sono i nomignoli di due chirurghi americani di stanza in Corea: operano in un ospedale da campo che loro stessi hanno ribattezzato «Swamp» («palude») ma si esaltano soprattutto nell'organizzazione di scherzi allucinanti e di demenziali partite a golf e a football. Donald Sutherlan e Elliott Gould sono i due buffissimi protagonisti, ma occhio anche (nel coro dei comprimari) a Tom Skerritt, Sally Kellerman e Robert Duvall. Ultimo avviso: si chiama M.A.S.H. anche una serie di telefilm, ma il film (del 1970) è l'unico, vero capostipite Doc.

DUE UOMINI E UNA DOTE (Raidue, ore 20,30)
Commediola spensierata diretto da Mike Nichols, una sorta di vacanza per il regista di film impegnati come *Conoscenza carnale* e il recente *Silkwood*. Due avventurieri da strapazzo si contendono l'amore di una bella riccona, ma non è escluso che sia proprio la donna a prendere in giro tutti quanti... I due gaglioffi sono di chiara fama: Jack Nicholson e Warren Beatty, qui impegnati in una gara di bravura nell'attesa di reincontrarsi nel più impegnativo *Reds*.

MIMÌ METALLURGICO FERITO NELL'ONORE (Raitre, ore 21,55)
Torna in Tv il più famoso film di Lina Wertmüller, risalente al lontano 1972. Giancarlo Giannini è il siciliano Mimì inurbato a Torino, Mariangela Melato è Fiore, la ragazza di cui si innamora. Ma c'è di mezzo anche la mafia...

...E LA TERRA PRESE FUOCO (Italia 1, ore 23,15)
Val Guest è un nome che gli appassionati della vecchia fantascienza (quella classica degli anni 50, per intenderci) conoscono e venerano. Questo è un film un po' tardo (del '62), in cui due giornalisti indagano su un misterioso fenomeno: la temperatura della terra aumenta e si rischia un incendio colossale.

DEVI ESSER FELICE (Rete A, ore 16,30)
Bella coppia di divi, James Stewart e Joan Fontaine, per un film del '48 diretto da H. C. Potter, un regista che ha il posto assicurato nelle storie del cinema per aver diretto il mitico *Helzapoppin'*. Qui si limita a raccontarci di un matrimonio nato male, e della morale allegra della sposina...

IL CORAZZIERE (Canale 5, ore 9,30)
Basta la parola. Naturalmente il protagonista è Renato Rascel, alle prese con problemi di statura e ambizioni militari. Il film è del '60, la regia è del tuttofare Camillo Mastrocinque.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6.45 Ieri al Parlamento 9 Radio anch'io '85; 10.30 Ruotalibera; 10.40 Mosaico musicale; 11.10 Il fratello orientale; 11.30 Ricordi di S. Satta Flores; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15.03 Tu mi senti...; 17.03 Il Paginone; 17.30 Radiouno jazz '85; 18.10 Mark Varshavsky, violoncello; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox; 20 Spettacolo '85; 22 Stanotte la tua voce; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.05 Grando col Gero; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 «Matilde»; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; 15 «I promessi sposi»; 15.42 Omnibus; 18.32 Le ore della musica; 19.50 DSE: La Radio per la Scuola; 20.10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23 53. 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8 30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Fiabe irlandesi; 17.30 Spazio Tre; 19.15 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Concorsi Pianistici Internazionali - Vincitori 1984; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.